

→ **Grande tradizione** nel dopoguerra e poi l'oblio: la squadra di Massei e Capello vuole risalire
→ **Quarta** nell'ex serie C con l'ambizione di tornare tra i cadetti, il presidente ha già fatto un voto

La Spal è in volo dal passato Ferrara, nobiltà da play-off

Una grande tradizione nel dopoguerra, fucina di stelle e ultimo porto di campioni, la Spal che è passata da un fallimento nel 2005 sta cercando di tornare nel calcio che conta. Garantisce Butelli, presidente-maratoneta.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA
giuliatro@yahoo.it

Uno stadio può fare famiglia. La mia famiglia, nelle parole semplici di Oscar Massei. Commosso per la cittadinanza onoraria. Di una Ferrara grata per quei nove anni che il calciatore argentino, mezz'ala di lusso prelevata dall'Inter sul finire degli anni Cinquanta, aveva trascorso con la maglia biancoceleste della Spal. Splendori inattesi: un quinto posto in serie A, la Coppa Italia persa per un niente. Poi il declino. Solo dietro le mura che abbracciano amorevolmente la città un calcio dei sentimenti può ancora trovare spazio. Un pizzico di retorica. Ma anche un senso antico e forte della comunità. Che consentiva a squadre messe su al risparmio, talenti del vivaio, ex campioni, giovani promesse, di fronteggiare quasi alla pari i colossi del pallone. Una pagina ingiallita l'esordio a Torino: 9 settembre 1951, 1-1 con la Juve, che vincerà il campionato. Dov'è la gloria d'antan?

CROCEVIA DI CAMPIONI

I tanti campioni che da Ferrara presero il volo per luminose carriere? Dal portiere Ottavio Bugatti ad Armando Picchi, colonna dell'Inter pigliatutto di Helenio Herrera, fino a un giovanissimo Fabio Capello. Rifondata nel 2005, ripescata con i cavilli del lodo Petrucci, la Spal oggi è quarta nella Prima Divisione Lega Pro, etichetta chilometrica per la vecchia C1. A quattro punti dalla capolista Pro Patria, un'altra nobile decaduta, la squadra di Aldo Dolcetti punta alla B. Il nuovo presidente, l'imprenditore Cesare Butelli, 46 anni, ramo recupero crediti, pro-



Il capitano Marco Zamboni tra il presidente Cesare Butelli (sin.) e il direttore generale GianBortolo Pozzi

Il club 102 anni biancazzurri nel ricordo di Paolo Mazza

SOCIETÀ POLISPORTIVA ARS ET LABOR

ANNO DI FONDAZIONE 1907

PRIMA DIVISIONE

Fino al 1919 si chiamava Associazione calcio Ferrara, poi prese il nome della Polisportiva. 16 campionati in serie A, quinta nel '60, dal 1968 la caduta.

STADIO COMUNALE «PAOLO MAZZA»

FERRARA

19.000 SPETTATORI

Costruito nel 1928, lo stadio di Corso Piave, con una capienza iniziale di 4.000 posti, nel '51 fino a 25mila, intitolato a Paolo Mazza dal 1982.

verà a recuperare anche l'antico credito della squadra. «È una scommessa. Ce la stiamo giocando - conferma - Partenza bruciante, da vettura di F1 con poca benzina. Abbiamo sorpreso tutti. La squadra non è giovanissima, ma ha atleti di grande esperienza. Guardiamo con fiducia ai play-off». Le vie del calcio conducono spesso a terreni polverosi di oratorio. Un oratorio salesiano è la culla in cui prende forma la Spal. Auspice il direttore, Pietro Acerbis, nel 1907 nasce il circolo cultural-religioso «Ars et Labor». Due anni dopo atletica e ciclismo affiancano l'arte nel «Polisportivo Ars et Labor». Il pallone arriva nel 1912. Arte e sport divorziano; nasce la Società Polisportiva Ars et Labor. Acronimo d'obbligo. Spal, dunque. Costretta peraltro ad attendere il dopoguerra per i primi calci ufficiali. Serie A, fino al 1925. Poi un

bucò nero di retrocessioni. Nel dopoguerra col presidente Paolo Mazza, la Spal torna in campo. Agricola è ancora Ferrara. Barbabietola, zucca: esportazioni che primeggiano in Europa. La grande civiltà degli Este è un retaggio racchiuso nel tessuto ur-

Dall'oratorio al paradiso Dai salesiani, un circolo culturale-sportivo, all'epoca di Paolo Mazza

bano, un piano regolatore ante litteram. Dal 1951, per il calcio 17 anni di sogni. Moderati. Il '68, epoca di rivolgimenti e scossoni, li manda in frantumi. Quarant'anni possono essere un'era geologica. Un sordido episodio - un giocatore picchia il figlio di uno sponsor - ravviva l'interesse.